

Rokni Haerizadeh

(Teheran, Iran, 1978)

Nato a Teheran durante la rivoluzione che portò alla formazione della Repubblica Islamica, Rokni Haerizadeh non fa ritorno in Iran dal 2009. La partecipazione a una mostra londinese insieme al fratello Ramin, anch'egli artista, gli è costata l'ostilità del governo per la natura sottilmente controversa del suo lavoro. Le opere pittoriche del primo periodo, talvolta presentate in forma di dittici, prendevano di mira proprio le contraddizioni di molte credenze e tradizioni del suo paese, come ad esempio i riti del matrimonio e del funerale.

È solo all'inizio dell'esilio a cui è tuttora costretto a Dubai che l'artista elabora lo stile che lo ha reso famoso. Seguendo a distanza l'evolvere delle proteste per le strade di Teheran contro la rielezione del presidente Ahmadinejad, egli comincia ad apportare leggere alterazioni pittoriche alle riproduzioni fotografiche delle contestazioni in corso. Tali interventi, realizzati con acquarelli, gesso o inchiostro a partire da immagini prelevate dai notiziari televisivi o da internet, producono opere ibride che sfumano i confini tra pittura, disegno e collage. Altrettanto ibridi sono gli esseri generati dalla fervida fantasia del loro autore: i protagonisti degli scatti originali, cioè i manifestanti scesi in piazza e le forze dell'ordine intervenute per reprimere i cortei, sono trasformati in animali, mostri e strane creature mitologiche. Haerizadeh non ricopre mai l'intera superficie dell'immagine di partenza, che rimane ben visibile anche se sfigurata da pesanti manipolazioni e sbiaditure. Ne risulta un mondo nuovo, colorato e grottesco che richiede uno sforzo in più da parte dello spettatore per riconoscere in quelle forme le scene già viste in tv. *Fictionville* è la prima serie creata con questo procedimento sulla scia degli scontri del 2009. Dopo un nucleo di disegni iniziale costantemente incrementato negli anni da nuove aggiunte, Haerizadeh trova la spinta per allontanarsi a poco a poco dall'attualità dell'Iran per incorporare le notizie più rilevanti dal mondo. Che si tratti di disastri naturali, tragedie dell'immigrazione, terrorismo islamico o qualcosa di decisamente più mondano come un matrimonio reale, il suo interesse si concentra sulla copertura mediatica di questi avvenimenti e sulle modalità adottate dai vecchi e nuovi canali di informazione per plasmare l'immaginario e le opinioni del pubblico. Lo stesso metodo è utilizzato in quelli che egli chiama *moving paintings*, veri e propri filmati generati con il rotoscopio grazie alla successione di migliaia di disegni.

Con il fratello Ramin e l'artista Hesam Rahmanian, Haerizadeh condivide a Dubai una grande casa-studio-museo. Sebbene non si riconoscano come collettivo, i tre hanno dato vita a una pratica di creazione eterogenea, inclusiva e collaborativa che, attraverso dipinti, performance, video e installazioni, rinuncia all'individualità, si arricchisce del contributo degli altri e li spinge a rimettere in discussione anche il lavoro già svolto.

RA